

fu come il tema obbligato di tutti questi poeti (1). Questo autore, al pari di quasi tutti gli altri poeti del tempo, era frate. Egli scrive la storia del paese sino al secolo in cui viveva, e per tale riguardo il suo poema può offrire un interesse reale che non ha sotto il rispetto letterario. È costui il Roberto Wace inglese. Il quadro della crociata è soprattutto animatissimo; soltanto non si ravvisa chiaramente nella sua cronaca ove finisce la finzione, e dove comincia la storia. Questa cronaca non è stata pubblicata, e l'estratto, che io ne ho letto non senza stento, mi è sembrato sentenzioso ed oscuro: essa è scritta in languidi versi di dodici sillabe. Un poeta più insigne apparso verso la fine del regno di Edoardo I: ROBERTO DI BRUCE, i cui scritti sono di un inglese puro non ostante

---

(1) Noi qui riuniamo il quadro delle diverse traduzioni del *Bruto*; la 1. scritta in basso bretone (*versi* 1100); la 2. in prosa latina, di Goffredo di Monmouth (*versi* 1125); la 3. in versi normanni, di Wace (*versi* 1166); la 4. in sassone volgare, di Layamon (*versi* 1185); la 5. in versi alessandrini, di Roberto di Gloucester (*versi* 1280) la 6. inglese, di Roberto di Bruce (*versi* 1303). Da ciò si può rilevare l'interesse che avrebbe per noi una edizione del *Bruto* sotto il rispetto letterario.